

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **SPAGNOLLI, CIFARELLI, BARTOLOMEI, TOGNI, DEL NERO, ACCILI, DE VITO, OLIVA, FARABEGOLI, BARRA, PENNACCHIO, COLELLA, ZANNINI, DE LEONI, RICCI, COPPOLA, SMURRA, BERNARDINETTI, BERTHET, BISANTIS, LIMONI, LA ROSA, DE ZAN, SPIGAROLI, COLLEONI, MURMURA e FOLLIERI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 LUGLIO 1971

#### Divieto del lancio di prodotti pubblicitari sulle spiagge

ONOREVOLI SENATORI. — Nel generale quadro di allarmanti fenomeni che investono il turismo e trovano facile esca nella diffamatoria propaganda anti italiana, che se ne fa all'estero, si inserisce con una sua fisiologia particolare, la deprecabile, ed oggi purtroppo funesta, usanza di eseguire pubblicità a mezzo di lanci paracadutati di campioni di merce.

Puntualmente, ad ogni stagione, dalle spiagge d'Italia si leva un coro di proteste, da parte di enti pubblici (comuni ed aziende autonome di soggiorno) e privati (associazioni di concessionari demaniali e singoli cittadini) contro l'esercizio di questa attività.

I lanci di materiale, anche semplici volantini, sono estremamente pericolosi per i bambini, che correndo lungo la spiaggia, sulla traiettoria di caduta, corrono il rischio di perdersi e sovente si avventurano in zone pericolose.

Ma le scene più disgustose, avvilenti e pericolose, si verificano in occasione dei lanci di campioni di merce, perchè gli adulti si mettono in concorrenza con i piccoli, dan-

do luogo a selvagge e cieche cariche di folla, che tutto travolgono, incuranti di alcunchè pur di afferrare un piccolo tubetto di dentifricio od un pacchetto di cinque biscotti. E non è raro veder finire in alterchi feroci, spesso sfocianti in risse e pugilati, le contestazioni e le dispute che si verificano, dallo strapparsi di mano i paracadute e gli oggetti ivi appesi.

Anche per la corrente stagione balneare si stanno riproducendo le medesime situazioni di sempre, e già la competente autorità sono state interessate da richieste di sospensione.

Le aziende autonome della riviera toscana hanno indirizzato al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile un ordine del giorno nel quale si dichiara inammissibile che gli interessi privatistici prevalgano sulla sicurezza dei cittadini, chiedendo alle autorità competenti di impedire i lanci pubblicitari a mezzo di paracadute.

Il sindacato compartimentale dei concessionari demaniali di Viareggio, a seguito della visita esperita *in loco* da un funzio-

nario del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, segnalava il caso recente di un bambino di sei anni Alfredo Pedonese, che era stato travolto dalla folla, durante un lancio, e ricoverato all'ospedale civile di Pietrasanta, presentando crisi di lipotimia.

La situazione è divenuta intollerabile a seguito del luttuoso incidente occorso al Lido di Venezia a due bambine, il 16 giugno 1971, calpestate fino alla morte dalla folla,

che di tutto incurante le travolgeva, ipnotizzata dalla furia di raccogliere i piccoli paracadute.

Inumana e perversa si appalesa, nei suoi effetti collaterali questa attività, effetti che prevalgono e travolgono anche le posizioni acquisite dalle società che effettuano i lanci, per cui si chiede l'approvazione del seguente disegno di legge, composto di un articolo unico.

## DISEGNO DI LEGGE

### *Articolo unico.*

I lanci di prodotti ed oggetti pubblicitari effettuati dagli aerei sulle spiagge di tutto il territorio della Repubblica sono vietati.

I permessi precedentemente concessi sono revocati.